

una sol volta 25.000 lire;¹ l'11 luglio 1657 Vincenzo riferì alle Dame di carità² che dal 15 luglio 1650 fino all'ultima adunanza generale erano state distribuite 348.000 lire e dopo di essa 19.500, ciò che era poco in confronto con gli anni precedenti. Queste somme erano state impiegate per poveri ammalati; inoltre erano stati raccolti e nutriti circa 800 orfanelli e orfanelle delle regioni devastate, e dopo aver provveduto alla loro istruzione e averli muniti di vestiario, erano stati collocati presso artigiani oppure in qualità di persone di servizio. Inoltre queste somme avevano giovato a grande numero di parroci, i quali senza questo sussidio avrebbero dovuto abbandonare le loro popolazioni, ovvero anche per la riparazione di chiese che minacciavano rovina e che si trovavano in uno stato miserabile. I luoghi ove furono distribuite le elemosine erano Reims, Rethel, Laon, S. Quentin, Ham, Marle, Sedan, Arras. Oltre i sussidi in danaro erano stati distribuiti capi di vestiario, lenzuola, coperte, camicie, paramenti, messali e cibori. Le case di talune dame erano così ripiene di tali oggetti che assomigliavano a magazzini di grandi commercianti. «La Provvidenza», diceva Vincenzo, si era dunque rivolta ad alcune dame di Parigi per soccorrere due provincie devastate. Non vi sembra ciò qualche cosa di unico più che raro? La storia non narra niente di simile delle dame della Spagna o dell'Italia o d'altri siti».³

Una nuova idea fu anche quella di estrarre dalle lettere dei missionari quello che colpiva più la fantasia ed il cuore, e diffonderlo mediante la stampa. Queste «relazioni» comparvero alla guisa di giornali dal settembre 1650 fino al dicembre 1655. Qui ciascuno poteva leggere come le minestre procurate dalle elemosine di Parigi avevano salvata la vita a più di 2.000 fuggiaschi ammalati a Guisa, Ribemont La Fère e Ham e che le monache di La Fère ed altri luoghi mediante tali sussidi erano state salvate dalla fame,⁴ che i poveri avevano il corpo rigonfio e coperto di tumori perchè non trovavano da mangiare altro che radici ed un pane che avrebbero toccato appena i cani; come taluni si trascinassero per due o tre miglia per poter ricevere un po' di minestra,⁵ e così via. Queste relazioni vennero lette con tanta avidità che delle prime si dovette fare una seconda edizione e tutte furono certo uno sprone a nuove generosità.

Oltre i Lazzaristi, almeno nei dintorni di Parigi, anche altri Ordini s'occuparono della distribuzione di elemosine, così i Gesuiti, i sacerdoti di Saint Nicolas du Chardonnet, i Cappuccini, i Do-

¹ Vincenzo a Codoing il 26 agosto 1640, ivi 103.

² Ivi XIII 804.

³ Ivi 806.

⁴ Ivi IV 88.

⁵ Ivi 97.